

COMUNICATO STAMPA

L' "Epoca" di Mario De Biasi. Morandi attraverso l'obiettivo

A cura di Lorenza Selleri e Silvia De Biasi

Settore Musei Civici Bologna | Casa Morandi

Via Fondazza 36, Bologna

25 novembre 2022 - 5 febbraio 2023

Opening: giovedì 24 novembre 2022 h 18.00

Bologna, 23 novembre 2022 - A Casa Morandi si consolida la programmazione di eventi espositivi dedicati ad artisti che, con il proprio lavoro, a vario titolo e attraverso media diversi, hanno stabilito una relazione con Giorgio Morandi. A tal proposito **giovedì 24 novembre 2022 alle h 18.00 inaugura L' "Epoca" di Mario De Biasi. Morandi attraverso l'obiettivo**, mostra fotografica che presenta una straordinaria serie di ritratti non posati dell'artista nel suo ambiente domestico, realizzati nel 1959 da Mario De Biasi, allora fotoreporter di "Epoca". L'esposizione, curata da Lorenza Selleri e Silvia De Biasi - figlia del fotografo e responsabile dell'Archivio paterno - rimarrà visibile **fino al 5 febbraio 2023** negli spazi di quella che fu la dimora-studio del maestro bolognese.

È l'aprile del 1959 quando Mario De Biasi, inviato da Enzo Biagi, giovane direttore della rivista "Epoca", si reca in via Fondazza 36 per realizzare un reportage su Giorgio Morandi. Noto per il carattere schivo e la ritrosia verso qualunque forma di esposizione della sua persona, l'artista accetta tuttavia di essere fotografato tra le mura di casa, nel salotto in cui si accoglievano gli ospiti, rigorosamente in giacca e cravatta.

Il servizio ci restituisce un Morandi non in posa, che non assume atteggiamenti innaturali o forzati, rientrando perfettamente in un genere che De Biasi aveva già sperimentato, quello dei ritratti di personaggi famosi colti nella loro quotidianità, per i quali aveva coniato la definizione: "ritratti in maniche di camicia". Come scrive Lorenza Selleri nel testo che accompagna la mostra:

"Sembra essere questa la scelta condivisa con De Biasi che in una serie continua di scatti riesce a ritrarre l'artista in atteggiamenti di apparente naturalezza e disinvoltura. Morandi tuttavia non riesce a guardare dritto l'obiettivo e De Biasi non sembra esserne infastidito, ma anzi riesce a trasformare l'evidente imbarazzo dell'artista in un suo punto di forza. Se la postura in piedi non sembra soddisfare nessuno dei due (del resto non è facile atteggiare le mani in modo da allontanare rigidità e goffaggine), quella seduta al tavolo tondo ottocentesco, con le mani intente a sfogliare le pagine di alcuni libri o ad accendersi una sigaretta, è perfetta".

Assistiamo così a situazioni di domestica routine, tra libri da sfogliare come fonte di piacevole erudizione, l'immane sigaretta tra le dita e il caffè servito dalla sorella Maria Teresa, che

riesce a strappare un raro sorriso al sempre composto e austero Morandi. Interessante la selezione di volumi che il maestro scelse di sfogliare durante la visita di De Biasi: sul tavolo è possibile riconoscere l'opera più importante della storica dell'arte tedesca Grete Ring, *A century of French painting 1400-1500*, in cui Morandi si sofferma sulla celebre tavola con la *Trinità e Storie di San Dionigi* di Henri Bellechose, così come sui particolari del *Trittico con la Resurrezione di Lazzaro* di Nicolas Froment. Inoltre, probabilmente per trovare un terreno comune con il fotografo che gli stava di fronte, è presente sul tavolo la monografia di Henri Cartier Bresson, *Images à la Sauvette*, dono che Michelangelo Antonioni inviò a Morandi pochi giorni prima.

Anche De Biasi non ebbe purtroppo, come nessun altro fotografo, la possibilità di ritrarre l'artista al lavoro nello studio, nell'atto sicuramente più identitario, quello del dipingere, né gli fu permesso di includere nei suoi scatti il cavalletto, i pennelli, la tavolozza, i colori e gli oggetti protagonisti della ricerca artistica di Giorgio Morandi. Le fotografie però ci regalano un vivido spaccato di un ambiente della casa di via Fondazza, della disposizione degli arredi, delle suppellettili e dei quadri così come posizionati e vissuti all'epoca.

Spiega ancora Lorenza Selleri, entrando nel dettaglio della fisionomia di Morandi "letta" dal fotoreporter e del contesto in cui fu fotografato:

"De Biasi focalizzò la sua attenzione anche sulla fisionomia di Morandi, il volto allungato, «l'aureola di capelli bianchi da frate giottesco» (Angelo Del Boca, Morandi 'quello delle bottiglie' ha perdonato sette volte ai suoi allievi, in 'Il Mattino dell'Italia Centrale', Firenze, 23 ottobre 1953) il labbro inferiore fortemente pronunciato, gli occhiali rotondi dalla montatura in tartaruga scura sempre sul naso o tutt'al più sollevati sulla fronte (quasi a riecheggiare la celebre fotografia di Herbert List del 1953). Cosicché, scatto dopo scatto, diede vita ad una sequenza di primi piani intensi e fortemente espressivi di uno stato d'animo meditabondo e accigliato insieme. [...] De Biasi riuscì a penetrare la roccaforte di quell'appartamento e a far conoscere attraverso i suoi scatti l'aspetto originale di quella stanza, che Morandi scelse come set fotografico, e che oggi non esiste più. Le sue immagini trasmettono appieno quel "senso di sobrio, misurato, decoroso agio borghese" di cui scriverà Arnaldo Beccaria nel 1963 (Arnaldo Beccaria, Il pittore che detesta il danaro, in 'Tempo', 26 ottobre 1963). Pochi mobili di foggia ottocentesca color noce scuro tirati a lucido incorniciano la figura di Morandi. [...] La luce calda di un lampadario chandelier si sparge ovunque creando un'atmosfera particolarmente suggestiva grazie ai riflessi e ai giochi di luce creati dalle gocce in cristallo e De Biasi sembra esserne affascinato".

Accanto alle **diciannove fotografie** scattate a Bologna in casa di Morandi, il pubblico potrà vedere in mostra **altri cinque ritratti** realizzati da De Biasi a Milano, in cui il maestro bolognese è presente grazie alle proprie opere: tre di questi mostrano **Lamberto Vitali** nel suo appartamento, circondato

da ben quattordici dipinti di Morandi, e altri due hanno come soggetto **Elio Vittorini**, intento a leggere e scrivere nel suo studio, dove s'intravede una *Natura morta* di Morandi, priva di cornice, datata 1949.

In occasione di *L' "Epoca" di Mario De Biasi. Morandi attraverso l'obiettivo* viene resa disponibile un'agile **pubblicazione** in italiano e inglese che include un testo di Lorenza Selleri e una selezione di immagini delle opere esposte.

La mostra è corredata da documenti, numeri originali del settimanale "Epoca" (provenienti dall'archivio del museo e dalla Biblioteca dell'Istituto Storico Parri), libri provenienti dalla biblioteca personale dell'artista e da una video-intervista a Mario De Biasi realizzata da Laura Leonelli nel 2005 per il programma "Leonardo TV".

Mario De Biasi (Sois, Belluno, 1923 - Milano, 2013) inizia a fotografare nel 1945 grazie al fortuito ritrovamento di materiale fotografico tra le macerie di Norimberga, dove era stato deportato al lavoro coatto come radiotecnico. Rientrato in Italia, presenta la sua prima mostra personale nel 1948 e nel 1953 diventa professionista entrando nella redazione di "Epoca". Per lo storico settimanale della Mondadori lavora per più di trent'anni, realizzando centinaia di copertine e innumerevoli reportages in tutto il mondo per documentare non solo vari eventi di cronaca o le bellezze di luoghi e paesaggi ma anche calamità naturali e guerre. Le sue foto sulla rivolta d'Ungheria del 1956 gli fanno guadagnare fama internazionale e l'appellativo di "*italiano pazzo*". Dopo il pensionamento continua a fotografare per passione tutto quello che attira la sua insaziabile curiosità.

Le sue immagini sono state pubblicate in oltre cento libri e in molteplici riviste ed esposte in numerose mostre fotografiche e musei in Italia e all'estero. Nel 1994 la sua celebre foto "Gli italiani si voltano" è stata utilizzata come poster della mostra *The Italian Metamorphosis, 1943-1968* al Guggenheim Museum di New York.

Nel 1982 ha ricevuto il premio Saint Vincent di giornalismo e nel 2003 è stato insignito dalla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) del titolo di "Maestro della fotografia italiana". Nel 2006 ha ricevuto l'"Ambrogino d'oro" dal sindaco di Milano e dopo la sua morte il suo nome è iscritto nel Famedio del Cimitero Monumentale di Milano.

Mostra in collaborazione con



SCHEDA TECNICA

Mostra:

L' "Epoca" di Mario De Biasi. Morandi attraverso l'obiettivo

A cura di:

Lorenza Selleri e Silvia De Biasi

In collaborazione con:

Archivio Mario De Biasi

Sede:

Casa Morandi

Via Fondazza 36, 40125 Bologna

Periodo di apertura:

25 novembre 2022 - 5 febbraio 2023

Opening: giovedì 24 novembre 2022 h 18.00

Orari di apertura:

sabato h 14.00 - 17.00; domenica h 10.00 - 13.00 / h 14.00 - 17.00

Ingresso:

gratuito

Prenotazione on line: <https://www.midaticket.it/eventi/casa-morandi>

Informazioni:

Casa Morandi

Tel. +39 051 6496611

casamorandi@comune.bologna.it

www.mambo-bologna.org/museomorandi/

Facebook: MAMboMuseoArteModernaBologna

Instagram: @mambobologna

Twitter: @MAMboBologna

YouTube: MAMbo channel

Settore Musei Civici Bologna:

www.museibologna.it

Instagram @bolognamusei

Ufficio stampa Settore Musei Civici Bologna:

email UfficioStampaBolognaMusei@comune.bologna.it

Elisa Maria Cerra - tel. +39 051 6496653 - e-mail elisamaria.cerra@comune.bologna.it

Silvia Tonelli - tel. +39 051 6496620 - e-mail silvia.tonelli@comune.bologna.it

Con la collaborazione di Ornella De Carlo